

SOGNI INCOMPIUTI

1961-1964

*Sull'albero della fulgida gloria ho appeso per te i
frutti più scelti; perché dunque ti sei allontanato,
pago di ciò che è meno buono?*

Bahá'u'lláh

UNA DOLCE UMANA BONTÀ

Bologna, 31 luglio 1961

A Keith

Quando i suoi occhi si sono
posati nell'intimo cuore,
quando la sua conoscenza
è giunta là dove l'accesso
era proibito, ho temuto ferita
di coltello aguzzo, morso
di fiamma vorace, vergogna
di errori palesi. No, il coltello
era strale d'amore, la fiamma
vampa d'affetto, la vergogna
era nulla di fronte a una dolce
umana bontà.

LÀ DOVE TUTTO TACE

Bologna, 31 luglio 1961

*Quando la rota che tu sempiterni
Desiderato, a sé mi fece atteso
Con l'armonia che temperi e discerni...*
Dante

Melodia ineffabile
armonia celeste
che accarezzi la mente
e avvolgi il cuore
le ali tue mi sollevano
là dove tutto tace
là dove si è dimentichi
del bene e del male
dove tutto non è
che una cosa sola
luce.

UN SOFFIO DI VITA

Bologna, 31 luglio 1961

Momento dolce
momento sospiratamente
atteso quando
il cuore si dilata
nella gioia quando
l'anima respira
un soffio di vita.

OGGI RITORNA STANCO

Mar Rosso, settembre 1961

Piango per quel
vecchio infermo*
che dalle fatiche
della giovinezza
ha tratto solo
rimpianto. Tutto
ha perduto e oggi
ritorna stanco.

GIROVAGARE LENTO

Bologna, 25 ottobre 1961

Lento girovagare
di pensieri esasperanti,
un girotondo attorno
a un pozzo senza fondo.
Parto vado ritorno
sempre là, sempre
fermo lo sguardo
là dove si perde
e ritorna su se stesso.

IMPAZIENZA

Bologna, 6 novembre 1961

In me palpita
l'urgenza
dei vent'anni

s'agita
l'impazienza
d'una diuturna attesa

s'affollano
le ansie
d'un lungo viaggio

e preme
la stanchezza
di giorni senza fine.

UN GIORNO SENZA VENTO

Castel d'Aiano (Bologna), 23 novembre 1961

V'è silenzio oggi nel cuore
come in un giorno senza vento
come in un'acqua stagnante
solo un moto, un desiderio
oblio pace abbandono.

ATTESA SILENTE

Castel d'Aiano (Bologna), 24 novembre 1961

È svanita la nebbia
con sé ha trascinato
le foglie degli alberi
il colore dei prati
il cinguettio degli uccelli.

Ora sono nudi gli alberi
spenti i colori
smorzate le voci
tutto tace
in attesa silente.

SORRIDI

Bologna, 25 novembre 1961

Sorridi
sempre sorridi
anche se il vento scroscia
anche se il cielo è cupo
e tuona rimbombando.

Sorridi
e ancora sorridi
anche se tutto è scosso
devastato distrutto.

Devi sorridere
sorridere sempre.

DOPO CHE L'ONDA S'È INFRANTA

Bologna, 6 dicembre 1961

E dopo,
dopo che l'onda
s'è infranta
dopo che il vento
ha strappato la foglia
dopo che il fulmine
ha stroncato la vita,
dopo, che c'è?

Silenzio profondo
per un attimo solo. Poi
un'altra onda che sale
un altro vento che spira
un'altra folgore che
s'addensa nell'aria. Poi
verrà ancor l'uragano.

CREPUSCOLO INVERNALE

Castel d'Aiano (Bologna), 1° febbraio 1962

Arrossisce la montagna lontana
alle ultime parole d'amore
che le sussurra il sole.

S'incupiscono gli alberi
per la tristezza
di non veder la luce.

Illividisce il cielo
nel palpitante desiderio
delle prime stelle.

Cala la notte silenzioso
manto a cancellar
vergogne dolori e desideri.

APERTA È LA VIA

Bologna, 2 aprile 1962

Sali anima mia
aperta è la via
lungo il cammino

Corri là dove
hai sempre tenuto
fisso il desio

Vola e disciogli
ogni fine catena
di ori e gioielli.

ANELO ORA LA PACE

Bologna, 8 aprile 1962

*La vita è una continua lotta non solo contro forze che
ci circondano, ma soprattutto contro il nostro «io».*

Dopo tanta guerra
anelo ora la pace
e il silenzio dorato
di uno che ascolta
in estasi la voce
del Signore.

CADONO ANCHE LE SPINE

Bologna, 8 aprile 1962

Tutto finisce
se la gioia scompare
cessa anche il dolore
se la rosa sfiorisce
cadono anche le spine.

POESIA

Bologna, 18 aprile 1962

*...A drainless shower
Of light is Poesy...
...a friend
To soothe the cares, and lift the thoughts of man.*
John Keats

Dolce sognare
palpitare d'affanni
rivolgersi di pensieri
a lungo repressi.

Il cuore si dischiude
l'anima vibra nell'incanto
di un anelito che trascende
l'effimerità – vaghezza
di forme armonia di parole
profondità di visione.

E quando prorompe –
appassionata effusione
di emozioni e parole –
è come vento
che valica i monti
come fiume che sorge
si gonfia straripa
e ovunque dilaga.

Gioia di dire
sentimenti veri
di versare lagrime
già piante nel petto
ma non sulle ciglia
di ritrarre in uno
specchio verbale
immagini sincere
di generosi affetti.

È un rifulgere di verità
un erompere di sensazioni
un apparire del volto
del più intimo cuore.

CATENE D'AMORE

Bologna, 11 maggio 1962

È oscuro il cielo
quando la tua luce
più non vi risplenda.

Fredda è la terra
quando nubi di pregiudizio
coprano il tuo sole.

Triste il tempo speso
senza il tuo sorriso.

Vuota la giornata trascorsa
senza il tuo ricordo.

Schiudi il nostro cuore
lega il nostro collo
con le tue catene.

Sono dolci le catene
del tuo amore.

LA TUA FORTE MANO

Bologna, 11 maggio 1962

La tua forte mano
è la mia sola guida
e mi conduce là
dove c'è solo pace.

Tienimi stretto
nel tuo pugno
non ti curar di me
del mio vociare vano.

Bacio la tua mano
dolce Padre
anche quando
la stretta è troppo

forte e il cuore
sanguina
il suo sangue
stilla a stilla.

IL TUO SORRISO

Bologna, 15 maggio 1962

*L'amante non teme e nessun male può accadergli: lo
vedi frigido nel fuoco e arido nel mare.*

Bahá'u'lláh

Quando vedo il tuo
sorriso dolce Padre
il mio cor si riconforta
e io mi sento forte
e posso affrontare
eserciti schierati
di parole e di affanni.
Tu sei la mia forza.

Quando vedo il tuo
sorriso s'illumina
il mio mondo posso
passare allora
sotto la tempesta
e non bagnarmi
attraversare il fuoco
e non ferirmi.

Posso tener la testa
alta guardando
il tuo sorriso
di ciò beato
dimentico di me
di errori e di fralezze
fardello umano oscuro
che il tuo sorriso
con luce sua cancella.

SE GUARDO NEL MIO CUORE

Bologna, 18 maggio 1962

Se guardo nel mio cuore
i denti battono
tremano le membra.

Come oso proferire
la tua Parola o porre
il tuo fulgore di fronte
a tanta notte che in me dilaga.

Distogli il mio sguardo
da quell'oscurità
mostrami solo la tua luce
e in essa fammi gioire.

È fuori di me, e Tu
inondane il mio cuore.

RIPOSA ED OBLIA

Bologna, 20 maggio 1962

Dormi stanco
mio cuore nel sonno
sembiante del nulla
perdi paure ed affanni
riposa ed oblia.

SE MI ESCLUDERÒ DALLE TUE FILE

Bologna, 4 giugno 1962 - 4 settembre 1965

E se stolto mi escluderò
dalle tue file se mi priverò
della gioia di servirti vana
sarà la vita mia il mio cammino
diverrà un incerto vagare senza
mèta mi perderò nel nulla.

E quando infine cercherò
di aprire al tuo sorriso
questa notte del mio cuore
forse illuminerai una dura
pietra sterile e grigia
senza più alito di vita.

FUORI DAL TUO SENTIERO

Bologna, 9 giugno 1962

Fuori dal tuo sentiero
i miei passi vagano
incerti e mi disperdo
in meandri senza fine
e dove vado non so

 e mille forme
mi avvolgono flessuose
e soffocano il respiro
e impietriscono il cuore
e mi accecano alla tua luce.

SE LA MIA MANO SFUGGE

Bologna, 9 giugno 1962

Se la mia mano
sfugge stringila
nel tuo pugno.

E se gli occhi
si volgono
ad altro che te
a te riconducili.

E se la lingua
vuol proferire
una parola sola
che non sia per
te falla tacere.

E cancella
dentro di me
e a me dintorno
ogni cosa che
non sia per te.

VELO D'OBLIO

Bologna, 17 luglio 1962

Velo
d'oblio ricopre
il vigile occhio

peplo
di bruma offusca
la mente guardinga

manto
di notte ravvolge
il cuore assetato.

Tutto si muove
ondeggia
vacilla

come campo
di grano da vento
increspato

o specchio
di lago da vele
solcato

o remoto
orizzonte da calore
annebbiato.

Tutto è confuso
incerto sfocato.

LONTANO DA TE

Bologna, 18 luglio 1962

Ricordo giorni

quando mi beavo
in un mare dorato
di petali di rose

quando l'aria
che respiravo
odorava di fiori

quando le forme
che vedevo erano
dolci e soavi

quando solo per te
palpitavo d'amore.

Oggi tutto è mutato
è chiuso il cuore
sono accecati gli occhi

sono lontano da te.

I MOTI DEL CUORE

Castel d'Aiano (Bologna), 23 settembre 1962

Oggi la nebbia
ricopre la valle
e non ode l'orecchio
dolci canzoni
e melodie d'amore.

Ma il cuore affamato
i suoi moti non placa
e morde e s'affanna
per giungere là
dove ogni nebbia è fugata.

I TUOI DONI INFINITI

Castel d'Aiano (Bologna), 23 settembre 1962

Forte mano che
mi guida gentile
per le strade del mondo
dolce voce che
mi sussurra la via
amore affettuoso
che mi protegge
vigile occhio
che mi sorveglia
nel sonno Padre
tutto mi dai ma
io sempre dimentico
i tuoi doni infiniti.

E LA LUCE RISPLENDE

Bologna, 16 febbraio 1963

E la luce risplende
zampilla trabocca
come gocce da
fonte sorgiva
come acque da
ghiacciaio fondente
ai tepidi raggi
del sole di maggio.

LA FRANA

Bologna, 6 aprile 1963

E quando scivola
la prima pietra
segue la frana
irrefrenabile scende
sul clivo del monte
precipitando rotola.

NELLA NOTTE SILENTE

Bologna, 31 maggio 1963

Il mio cuore s'addorme
nella notte silente
senza il lucir delle stelle.

MA IL CUORE NON VEDE

Asmara, 4 settembre 1963

Ad Asmara

Son luoghi noti
ove l'occhio ritrova
le usate forme
della fanciullezza
ove l'orecchio ode
i rumori d'un tempo
che par si sian fermati.
Ma non vede e non sente
il mio cuore. Non può
tant'è mutato ritrovare
ciò che era in un giorno
ormai passato.

PAROLE DI ADDIO

Asmara, 4 settembre 1963

Agli italiani d'Eritrea

Incertezza ovunque
si guardi si vedon
tremori si senton
parole di addio
si dice addio
agli amici di sempre.*

PIANTO FECONDO

Asmara, 4 settembre 1963

Ai miei compagni italiani di Asmara

Una folla di uomini piange
un mondo perduto nel nulla.
Ovunque si rechi rimpiaange
quel sogno durato un istante.

Ma col suo pianto feconda
una terra il sole tramonta
per lei sorge per i suoi fratelli
che non ha saputo/potuto capire.

QUELLE DOLCI FINESTRE

Bologna, 9 ottobre 1963

A Paola

Se guardo nel tuo cuore
da quelle dolci finestre
nel tuo viso aperte
vedo ingenui candori
bellezze di primavera
vedo stupori timidi e pudori
di timide gazzelle
vedo occhi attoniti
ammirare meraviglie
vedo occhi attenti gioire
di ogni minimo fatto
della vita che amor
di suo colore tinge.

SOGNI INCOMPIUTI

Roma, 1° dicembre 1963

A mio padre

Questo incredibile
sorriso del cielo
acceso dal sole
mi ricorda
desideri impossibili
sogni incompiuti.

UN LAVORO SOSPESO A METÀ

Roma, 1° dicembre 1963

A papà

Un cielo azzurro un tepido
sole d'autunno un giardino
incolto travi ammassate
un lavoro sospeso a metà
in fondo i palazzi di Roma.
E qui, dietro la tenda,
un uomo langue e si spegne
anche i muri rispecchiano
il suo soffrire.

IL CHIAROR DELL'ALBA. I

Bologna, 8 maggio 1964

Nel buio gli occhi
aperti attendono
mentre il cuore
scalpita e la notte
si svolge e le stelle
appena accese
già tramontano.
Ecco già sorride
il chiaror dell'alba.

IL CHIAROR DELL'ALBA. II

Bologna, 8 maggio 1964

Per chi sorride
il chiaror dell'alba?

SOLO LA FEDE STA

Bologna, 24 luglio 1964

Sopra la vanità
di parole e di fatti
che sentimenti
e sensazioni vane
rimescolano
modificando solo
la Fede sta, segno
divino luminoso
nel buio palpitante
di vita in un mondo
di effimerità.

MA LA VERITÀ

Bologna, 24 luglio 1964

Tutto s'agita e ribolle
le passioni spazzano
via il buon senso il gelo
raffredda il cuore
la ragione non vede
ma la Veri
tà luminosa
risplende.

OGGI AI PIEDI DELL'ONDA

Bologna, 4 novembre 1964

Anche se il cuore
sanguina non è
ferito a morte.
E se il sorriso
scompare dalle labbra
non è per sempre.
Ieri sulla cima, oggi
ai piedi dell'onda.

IN OSCURI MEANDRI

Bologna, 4 novembre 1964

Quando come spesso su me
mi ripiego cerco e ancora
cerco e mi disperdo
in oscuri meandri
in vicoli ciechi. Cerco
e ancora cerco e intanto
mi smarrisco nel grigiore
d'una giornata mediocre.

IL SAPORE DELLA TUA RUGIADA

Bologna, 4 novembre 1964

Nulla posso offrirti
se non questo cuore
inaridito fiore appassito
inadeguata offerta.
Ma conosco il sapore
della tua rugiada
che se Tu vorrai
lo farà rifiorire
radioso della tua bellezza.

LA MELODIA DELLA TUA PAROLA

Bologna, 4 novembre 1964

Alla melodia della tua Parola
una dolcezza stilla nel cuore
si spegne il desiderio
e la passione tace.

SOLITUDINE STELLATA

Bologna, 20 novembre 1964

Nella solitudine
stellata del cielo
s'innalzano
sogni di dolore.

E COSA CERCO NON SO

Bologna, 30 novembre 1964

Quando come spesso
in me mi ripiego
e vo' cercando
qualcosa cerco
e cerco e quel che
cerco non so
e l'inquietudine
m'incalza a cercare
ancora non so cosa
né dove. È un anelito
che non s'acquieta
che mi sospinge
a una ricerca
che mai si placa.

ANSIA

Bologna, 30 novembre 1964

Ansia

tarlo che rode il legno del cuore
cenere che copre le braci
di un fuoco che un dì fu acceso
male sottile respirato a piene nari
con il fumo nebbioso delle strade
rumore fragoroso di macchine e motori.

FRA CASE E PIETROSE STRADE

Bologna, 30 novembre 1964

All'Eritrea

Stretta fra case e pietrose strade
l'anima vacilla attossicata.
Cerca gli spazi di quel cielo azzurro
dove gli occhi suoi si persero
quando aggrappato a una roccia
lo sguardo imprigionava la terra
fino all'ultimo orizzonte.

UN ALTRO MATTINO INQUIETO

Bologna, 30 novembre 1964

Vaga inquietudine
brulica nel cuore
argentea falena
attorno alla luce.

Ovattato torpore
smorza i sentimenti
la fronte pesante
s'abbandona
la mano è stanca.

Poi sopravviene
il sonno con i suoi
sogni inquieti.

Si fa forma l'inquietudine
altissime scale cedono
sotto il passo incerto
vertiginose altezze
e si deve salire ancora
mentre tutto vacilla
e l'angoscia
agghiaccia il petto.

Poi cadono anche
i sogni e rinasco
all'incertezza di un altro
mattino inquieto.

È SOLO UN RICORDO

Bologna, 11 dicembre 1964

Ad Asmara

Asmara,

il tuo nome
s'allontana
le tue basse case
le tue strade
svaniscono nella nebbia
come al mattino presto
quando andavo a scuola.

È solo un ricordo
e non vorrei!

La solitudine
dei giorni adolescenti
nell'infinita vastità
dei tuoi cieli azzurri
senza nubi
le voci lontane
del cuore anelante
nello stormire
degli eucaliptus
l'innocenza perduta
nella vergine bellezza
dei tuoi tramonti
agonizzanti.

È solo un ricordo
e non vorrei!

TRAMONTO

Pieve di Cento, 11 dicembre 1964

Alla Bassa bolognese

Giù nella bassa
quando si fa sera
si tinge di rosa
l'orizzonte. Poi
traboccano i colori
soffice ovatta
intrisa di sangue.

NOTE

- 2.1 Sull'albero...: PCA, n. 21.
- 2.3 Una dolce umana bontà
Keith Brown De Folo (1921-2014), pioniere bahá'í americano a Bologna fra il 1960 e il 1964, durante la Crociata decennale (1953-1963).
- 2.4 Là dove tutto tace
Quando la rota...: Dante, *Paradiso* I, 76-8.
- 2.5 Oggi ritorna stanco
Fra gli italiani che il 17 settembre 1961 s'imbarcavano sulla motonave *Diana* per rimpatriare, c'era anche un vecchio infermo che aveva soltanto un asciugamano a tracolla e una vecchia valigia di cartone piena di indumenti usati e fotografie sbiadite.
- 2.11 Anelo ora la pace
La vita è una continua lotta...: a nome di Shoghi Effendi, 8 gennaio 1949, a un credente, in *Lights* 114, n. 388.
- 2.12 Poesia
...*A drainless shower*: «...Inesausto scroscio / di luce è poesia... / ...un'amica / che allevia le pene ed eleva dell'uomo i pensieri», Keats, *Poems*, «Sleep and Poetry», versi 235-6, 246-7 (traduzione italiana dell'autore).
- 2.16 Il tuo sorriso
L'amante non teme...: SV 19, par. 18.
- 2.24 Parole di addio
L'esodo degli italiani dall'Eritrea è incominciato nel 1946, si è protratto per quasi trent'anni e si è pressoché concluso con l'intensificazione delle ostilità fra eritrei ed etiopi subito dopo la deposizione del negus Hailé Selassié il 12 settembre 1974.

INDICE

Una dolce umana bontà	2.3
Là dove tutto tace	2.4
Un soffio di vita	2.4
Oggi ritorna stanco	2.5
Girovagare lento	2.6
Impazienza	2.6
Un giorno senza vento	2.7
Attesa silente	2.7
Sorridi	2.8
Dopo che l'onda s'è infranta	2.9
Crepuscolo invernale	2.10
Aperta è la via	2.10
Anelo ora la pace	2.11
Cadono anche le spine	2.11
Poesia	2.12
Catene d'amore	2.14
La tua forte mano	2.15
Il tuo sorriso	2.16
Se guardo nel mio cuore	2.17
Riposa ed oblia	2.17
Se mi escluderò dalle Tue fila	2.18
Fuori dal tuo sentiero	2.18
Se la mia mano sfugge	2.19
Velo d'oblio	2.20
Lontano da te	2.21
I moti del cuore	2.22
I tuoi doni infiniti	2.22
E la luce risplende	2.23
La frana	2.23
Nella notte silente	2.23
Ma il cuore non vede	2.24
Parole di addio	2.24
Pianto fecondo	2.25
Quelle dolci finestre	2.26

Sogni incompiuti	2.27
Un lavoro sospeso a metà	2.27
Il chiaror dell'alba. I	2.28
Il chiaror dell'alba. II	2.28
Solo la Fede sta	2.29
Ma la verità	2.29
Oggi ai piedi dell'onda	2.30
In oscuri meandri	2.30
Il sapore della tua rugiada	2.31
La melodia della tua parola	2.31
Solitudine stellata	2.32
E cosa cerco non so	2.32
Ansia	2.33
Fra case e pietrose strade	2.33
Un altro mattino inquieto	2.34
È solo un ricordo	2.35
Tramonto	2.36